

prime, & ad q̄ste adheriscono. Dique partetise da q̄lla specula secūda, puenire alla tertia, trouano laque alquanto contrarie, & fa ministerio di remigare. Aduentati alla tertia & giunti, & de qui facendo discesso uerso la quarta, trouano laqua piu cōtrastare, q̄tūq; in q̄sti sette obliqui corsi, si ueda grāde & uariabile & incōstante dilecto. Peruenuti alla q̄rta specula, Altregio uenette trouāo athlete & pugnatrice, Et q̄ste examinati gli primi melli, traheno gli amicali al suo exercitio. Et q̄lli che nō hano la sua cōsimilitudine, Meare pmeteno cū le sue. Et in queste circuitione laqua ancora trouano piu obfate, Que bisogna maiore studio & erūnale fatica di remigare.

Alla q̄nta specula applicati, La trouano speculabile, nella quale cōtemplo, quāto e bello il suo simigliate, Et cū q̄sto pericundo & optatissimo oblectamēto, nella mēte seruabondi cū piu laborioso successo passano. In q̄sto loco si discute enucleatamēte q̄llo motiuo & aureo dicto. Mediū tenere beati. Non liniale, non locale, Ma temporale di questo passo & termine, Que cum sincero examine il medio si discernet cū chi se ha cōiugato la felicità, o beatitudine d'ingegno, o uero di copia. Laquale nō feco hauendola, negli sequenti meno quasi ualeno acquistare.

Facēdo de qui cōmeato, laque p̄ gli amfracti circulari tēdere alquanto icominciano il pnice corso uerso il medio finale, & cū poco, o uero senza remigatiōe sono deducti alla sexta. Quiui trouano elegāte Matrone, cum coelibī & pudichi aspecti, itente al diuino culto, Per laspecto diuo delle q̄le gli hospiti capti nel suo amore, il pristino dānādo & cōuertēdo in nauisca, cū q̄ste fano quieto cōmercio, & pacato trāsito le sette riuolutione.

Transacte q̄ste p̄ le sequēte, cū fuscitate di aere, cū molti icōmodi & erūnofo uiagio, molto curriculo p̄pēdono il traiecto. Perche piu che la riuolutione degli meati se approssima nella figura al centro, tāto sono piu breuicule. Et tanto piu si discorre lapsi cū inefficace celeritate, & cum lubrice ambage, nel uoragine della centrea specula, Et cū suprema afflitiōe dani mo per reminiscētia degli belli lochi & societate relicta, Et tāto piu che cognoscono nō potere ritornare nel uoltare la prora della sua carina, Percb cōtinuamēte alla puppa, sono le prore degli altri nauāti. Accedēdo a maiore pena il titulo spauentoso sopra lo igresso della mediana specula, cum tale attico espresso. ΘΕΩΝΑΥΚΟΣ ΔΥΣ ΑΛΗΤΗΡ.

Et qui cōsiderādo il displicibile titulo, sono mōrētī q̄si di essere intrati in tale labyrintho pomerio, A duegnia che in se tate delitie cōprahēda, & ad tāta miserrima & ieuitabile necessitate subiace. Surridēdo poscia Logistica, theophorita subiūxe, Poliphile, In q̄sto uorace hiato sede una seuera spectatrice stateraria, & degli itrāti diiudicatrice, cū aq̄ lace, libra, & scrupulosamēte cōpondera la actiōe. Per la q̄le altronde meglio, o uero pegio

fortire

fortire potriano. Et perche longo sarebbe il dire tutto, assai per hora sia il narrato. Discendamo alla nostra consorte Thelemia, Laquale dimandando della nostra mora, Logistica li rispose, Non era sufficiente solamente al nostro curioso Poliphilo di uedere, ma ancora chio li desse comperto di quello, che la materia non potendo ire, cum il mio interpretato al meno intendando, el possi cognoscere, Et dicto questo, Thelemia dice.

Andiamo a passo allaltro giardino, non meno delectoso, & di delitie conferto, che il uitrino contiguo allo alamēto dextro del superbo magno & regio pallatio, Et quiui introgressi, io rimansi tutto allucinato & excessiuamente mirabondo di uidere operatura difficile, non tanto di fede, ma di narratione, Ilquale a quicapace era al uitriculato, cū simigliante dispositione di altane, cum ornati labri di coronatione & aureo focco, escluso lo operamēto degli obuallanti parieti & materia, Imperoche di seta tutto era artificiato excellentissime, Gli buxi & cupressi sericei, stipiti & rami doro, non sencia interfeminatione aptissima di gemme, & le bustuarie altane confertissime di simplici della matre inuidi, cū iocundissima florulentia & desideratissima, cum omni exquisito coloramento, Olidi & similmiente quali gli altri uitrini, Magli ambienti parieti di mirādo opificio & dincredibile impensa, erano tutti di operimēto margaritale, Questo e, che tu te le facie uidi coperte di lucidissime perle, in uno congeste & coaceruate, & cum densa cohāsiōe, di mediocre crassitudine in seme copulate, Et di sopra bellissimamente, germinando fora delle capse uaricante & uerdissima hedera Cum la fogliatura alquanto dalle perle subleuata & pensile, cū gli stipiti doro artificiosissimamente serpenti, cum exigue radicule per le margarite errante, Cū summa & exquisitissima politura, Et Bacce di gioielli, innexe ad gli Corymbi, Cum prāstante diuisione, per le quadrangle auree capitulate, Cum maiestreuole & requisita sequentia di Trabe, Zophoro, & corona doro.

Le facie delle buste ritramate cum ponto di razzo di historiette damore & uenatione, in fili doro, & argentei, & seta, cum tanta acommodissima picturatione finēte, che niente aq̄bile. Il solo della aq̄uatissima Area, uedeuase gratissimo di seta uerdigante uilloso, q̄le spectatissimo prato, & in medio dellarea una rotunda clausula extaua, cū una leuata cupula di uirgule doro, Cū multipli & florigeri rosarii ricoperto egregiamēte del dicto operamēto. Quasi chio direi, molto piu pacceptatissimo q̄sta factura ad gli sensi che la uerace. Sotto ilquale tecto alla forma ambiēte, erano sedili di rubicondo diaspro, & tutta la intersticia area, duna solida rotunditate quāto il capace ambito di diaspro giallo, Di mixture discole cōfusamente cōueniendo & in uno coeunte lepidissimamēte adulterato. Cum

h iiii